

"OPERAZIONE TRASPARENZA"

CONSULENZE RECORD ALL'ATENEO DI GENOVA

MARC MENDUNI e FERRUCCIO SANSA

GENOVA. Il "prelevatore di vini doc". E la "camera multisensoriale". Si scopre anche questo scorrendo l'elenco di tutti i consulenti d'Italia scaricabile dal sito del ministero della Pubblica amministrazione e dell'Innovazione. Appena entrati, vi accoglie una scritta a caratteri cubitali: «Operazione trasparenza».

SEGUE >> 2

LENZI e un commento di DINO COFRANCESCO >> 2 e 23

«Gli sprechi sono altrove»

Gli enti si ribellano alla pubblicazione delle consulenze. «Elenchi troppo confusi»

dalla prima pagina

«Operazione trasparenza». A leggerlo così sembra l'annuncio dell'Armageddon, lo scontro finale contro gli sperperi. Tutte le consulenze e gli incarichi esterni degli enti pubblici sono finalmente disponibili per i cittadini. Almeno questa è la promessa. In totale le voci sono 163.579, per una spesa complessiva di un miliardo, 323 milioni e 557.591 euro. Basta andare al sito www.innovazionepa.gov.it per rendersene conto.

Non è la prima volta che lo Stato richiede a tutti gli enti di comunicare la lista delle consulenze e degli incarichi. Ma quest'anno si è deciso di rendere pubblico il materiale raccolto.

Insomma, l'operazione voluta dal ministro Renato Brunetta offre informazioni utili. Ma oltre alla trasparenza c'è molta confusione. In quelle migliaia di pagine c'è dentro di tutto: dal portiere dell'Università al degustatore di vini, dall'assistente legale al sarto. Consulenze vere e proprie, ma anche incarichi di ogni genere sono messi in un unico calderone. E spesso non ci sono gli elementi per capire a che cosa si riferiscono le informazioni. Si parla di Asl e di ospedali senza specificare né il nome della struttura, né la città. Mancano poi molti enti importanti: il Comune di Genova è assente (anche se i dati delle consulenze sono *on-line* sul sito di Palazzo Tursi), così come la Provincia e la Regione. Nessuna traccia anche di importanti comuni della Riviera: da Rapallo a Chiavari, tanto per dire.

Un primo passo, comunque. Da cui si può tracciare una classifica delle re-

gioni italiani che utilizzano maggiormente le consulenze: al primo posto c'è la Lombardia con 27.957 incarichi esterni, il 17,09 per cento del totale. E non c'è da stupirsi visto che l'economia

lombarda da sola vale oltre il dieci per cento di quella nazionale. Seguono le altre "locomotive" dell'Italia: Emilia Romagna (21.304, cioè il 13,02 per cento) e Veneto (16.343, vale a dire il 9,99 per cento). Al quarto posto c'è il Lazio con 13.988 consulenze. La Liguria è all'ottavo posto: 6.427 incarichi. Il 3,93 per cento del totale. Confrontando la classifica del numero degli incarichi con quella del compenso, ecco, però, una prima sorpresa: il Lazio balza al primo posto con quasi 228 milioni di euro e stacca la Lombardia che si ferma a 203 milioni. In pratica significa che incarichi e consulenze a Roma sono pagati di più, molto di più che a Milano. Nel Lazio un incarico mediamente vale 16.293 euro, mentre in Lombardia 7.293 euro. In Liguria 4.806 euro.

In Liguria la pole position degli enti

che fanno maggiore ricorso agli incarichi esterni spetta senza dubbio all'Università di Genova che supera quota 5.110 incarichi esterni. Quanti gli abitanti di un paese. Dove, tra l'altro, i nomi dei figli d'arte che seguono la carriera dei genitori professori sono piuttosto frequenti. In tutto sono 146 pagine di consulenti esterni. Com'è possibile? Il Rettore Gaetano Bignardi punta il dito sulla confusione: «Qui si ritrovano, vicini gli uni agli altri, i co.co.co, i neolaureati che partecipano alla ricerca con contratti a termine, i custodi degli edifici, i professori che per fama e competenza svolgono corsi

collaterali. E davvero difficile separare le varie posizioni tra di loro e poter definire queste come consulenze o collaborazioni. Senza contare che il blocco quasi totale delle assunzioni impone

comunque soluzioni alternative, se no l'attività si bloccherebbe».

Un esempio? «Oggi i bidelli non esistono praticamente più. Se abbiamo una sede distaccata, o la lasciamo incustodita, o un guardiano dobbiamo pagarlo, non c'è alternativa». La conclusione: «Noi abbiamo tremila dipendenti, distribuiti a metà tra docenti e tecnici-amministrativi. Per gli altri compiti dobbiamo ricorrere a incarichi esterni, come fanno tutte le università. Sono spese sotto controllo, solitamente di entità modesta e in ogni caso indispensabili», giura Bignardi.

Anche la Camera di Commercio si difende discretamente, con 540 incarichi esterni. Su tutti spicca quel «prelevatore di vini doc» che il cacciatore di consulenze individua subito come una preda. Ma il «prelevatore» guadagna

appena 500 euro l'anno e, spiegano gli esperti, è indispensabile per salvaguardare la qualità dei vini. Spiega Paolo Odone, presidente della Camera di Commercio: «Se le definizioni vi fanno sorridere, posso anche dire che l'analisi dei vini raccolti dal "prelevatore" avviene nella "camera multisensoriale". Un locale che sta nei fondi della nostra sede, dove vengono analizzati i prodotti doc». Certo, a scorrere l'elenco degli incarichi delle Camere di Commercio (di Genova, ma anche di Savona, tanto per dire), le "consulenze" per prelevatori, degustatori ed esperti di vini non mancano. Roba da mettere un etilometro davanti alla

sede. Va bene, ma quei 540 incarichi esterni erano tutti indispensabili? «Sono stati indicati come consulenze - spiega Odone - perfino i gettoni ai componenti delle nostre commissioni. Ma le commissioni sono una trentina e sono "obbligatorie", così come il compenso, il gettone, peraltro molto contenuto, che spetta a chi partecipa. Sono finiti nella lista i revisori dei conti, al-

trettanto obbligatori, le attività di promozione della Camera di Commercio, persino le spese per la ristrutturazione del palazzo». Conclude Odone: «Le uniche consulenze in senso stretto sono quelle legali».

L'ospedale San Martino si piazza indietro, intorno ai 110 incarichi. Ma il direttore generale, Gaetano Cosenza, lo stesso non ci sta: «Noi di vere e pro-

prie consulenze ne abbiamo tre. Gli altri sono incarichi esterni che vengono affidati con gara. Se ci servono avvocati, architetti, ingegneri, non possiamo mica assumerli. Li prendiamo da fuori».

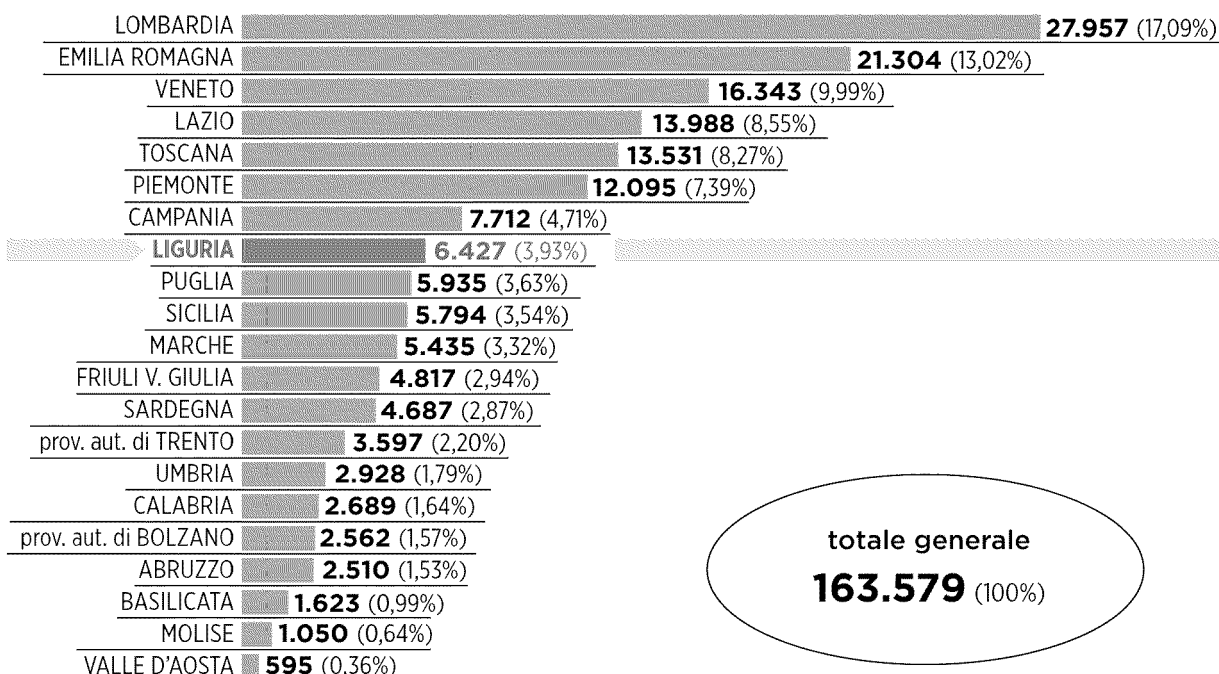
MARCO MENDUNI
 menduni@ilsecoloxix.it

FERRUCCIO SANSÀ
 sansa@ilsecoloxix.it

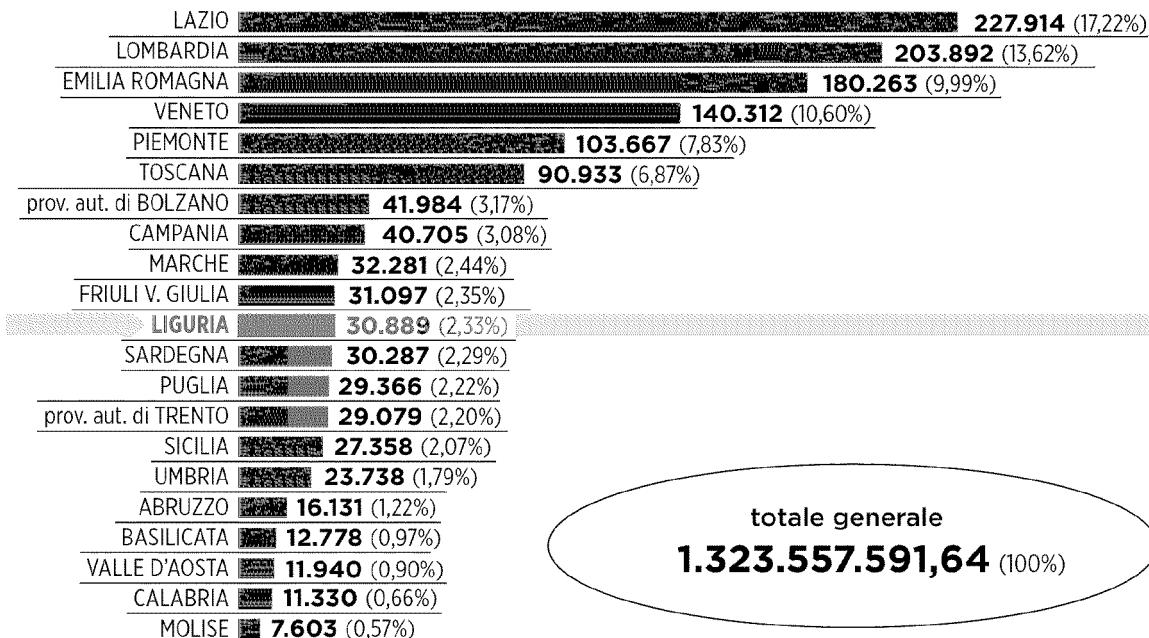
LE LISTE DI BRUNETTA

I NUMERI REGIONE PER REGIONE

Consulenti e collaboratori esterni cui sono stati conferiti incarichi



Compensi erogati in migliaia di euro





La sede del rettorato in Via Balbi: l'Università genovese è l'istituzione che dispensa più consulenze in Liguria

